

La lite, poi il coltello: ferito un 30enne

► La polizia indaga su quanto avvenuto la notte tra domenica e lunedì: l'uomo non è grave

TRANI

Paura e sgomento in centro. Sono ancora diversi i dubbi che riguardano la vicenda di un accoltellamento avvenuto la scorsa notte a Trani. La vittima, un giovane di 30 anni probabilmente di origini baresi, è stato aggredito nelle vicinanze di un locale da un gruppo di persone.

Tra di loro sarebbe nata una discussione piuttosto accesa, per motivi ancora tutti da accertare, ma la situazione sarebbe degenerata quando uno di loro ha tirato fuori un coltelli-

no. Il 30enne ha riportato nella colluttazione una piccola ferita a un braccio: il giovane ha così deciso di recarsi personalmente al pronto soccorso dell'ospedale "Umberto I" di Corato per ricevere cure mediche da parte del personale sanitario.

Le sue condizioni non sono particolarmente gravi. L'uomo, raccontando subito ai medici quello che gli è accaduto, è stato raggiunto dagli agenti del commissariato cittadino di polizia di stato per denunciare l'aggressione.

Secondo quanto riferito e ricostruito, l'uomo era in com-



pagnia di una donna che sarebbe cominciata a essere importunata da questo gruppetto (più o meno suoi coetanei) di persone. L'episodio non sarebbe dunque riconducibile a liti per il controllo dello spaccio di droga: l'ipotesi più accreditata è che l'accoltellamento sia stato scaturito dopo una discussione per motivi prettamente personali.

La deposizione della vittima (che stava trascorrendo la serata proprio con questa ragazza) potrebbe aver chiarito maggiormente la vicenda agli agenti, che hanno aperto un'indagine con l'obiettivo di fare

luce sull'accaduto e individuare i responsabili.

Le forze dell'ordine cercano inevitabilmente conferme e sono già alla ricerca dei filmati di videosorveglianza presenti nella zona in cui si è verificato il caso: la via e l'area in cui è avvenuto l'accaduto non sono state rese note in modo dettagliato. Vigete particolare riservatezza da parte della polizia di stato sull'episodio per effettuare la ricostruzione dei fatti e provare a rintracciare l'aggressore attraverso le immagini delle telecamere.

L. Fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

Portavalori, assalto sulla Statale Far west a colpi di kalashnikov

► L'assalto ieri alle 15 nel tratto verso S. Ferdinando. Una decina i banditi armati di mitraglie e fucili

► Le guardie giurate hanno risposto alla raffica di colpi. Dell'Anna Uiltucs: «Solo per miracolo non sono feriti»

BARLETTA

Luca FERRANTE

Spari in strada e scene da far west sulla Statale 16 bis tra Barletta e San Ferdinando. Un nuovo assalto a un furgone portavalori si è registrato ieri pomeriggio nella provincia Bat, attorno alle 15. Un mezzo blindato della società Battistolli servizi integrati, operativo sul territorio nazionale principalmente nel settore della sicurezza, è stato rapinato da un gruppo di dieci persone travisate e armate di Kalashnikov e fucili.

Secondo le informazioni rese note dalla segreteria dell'Uiltucs Puglia (sindacato lavoratori turismo, commercio, servizi del settore terziario), il furgone è stato tamponato da una vettura e poi bloccato con tre guardie particolari giurate all'interno. I delinquenti hanno aperto il fuoco e le guardie giurate non hanno potuto fare altro che rispondere: un conflitto armato che si è concluso con il portellone del furgone fatto esplodere,



Il blindato assaltato ieri pomeriggio lungo la Statale 16 tra Barletta e San Ferdinando

insieme a gran parte del veicolo con l'equipaggio ancora a bordo.

«Solo per un miracolo i tre lavoratori risultano solo scossi ma senza aver riportato ferite» ha sottolineato il segretario generale Marco Dell'Anna. Un bilancio confermato anche dal comando provinciale dei carabinieri, che sono intervenuti sul posto per i rilievi e la momentanea interruzione della statale 16 bis in entrambi i sensi di

marcia, grazie alla collaborazione degli agenti di polizia locale di Barletta e delle squadre Anas. L'Arma ha aperto un'indagine sull'ennesimo episodio di assalto: dalle prime ricostruzioni, è emerso come il commando armato composto da circa dieci persone si sia avvalso di chiodi a punta e alcuni pneumatici per fermare il furgone portavalori. Il colpo sarebbe andato effettivamente a buon fine per i malviventi

ma non è stato ancora quantificato e comunicato il bottino.

L'ultimo assalto era avvenuto lo scorso 2 agosto, all'altezza di Cerignola sulla statale 16 bis. «Era il giorno in cui si effettuava lo sciopero regionale per il contratto integrativo territoriale. Anche in quell'occasione avevamo evidenziato al Prefetto di Bari l'urgenza di condividere un piano di sicurezza straordinario per impattare l'aggressione

esponenziale della criminalità organizzata, visti i numerosi assalti ai furgoni portavalori in Puglia. Da quell'incontro siamo ancora in attesa di un riscontro» ha rimarcato Dell'Anna, tornando a lanciare l'allarme sulla questione.

«Appare evidente come la situazione sia ormai insostenibile, la frequenza e la violenza degli assalti ai furgoni portavalori rappresentano purtroppo l'immagine di un territorio nel quale la criminalità organizzata si sta muovendo indisturbata. Pretendiamo maggiore attenzione e rispetto per la professione e la vita di questi lavoratori. Siamo stanchi dell'assenza di risposte» ha aggiunto il segretario generale dell'Uiltucs Puglia. «Coinvolgeremo tutte le istituzioni, anche il ministero degli interni e la Regione Puglia: il territorio pugliese necessita di interventi straordinari di sicurezza per un'emergenza che deve assumere una rilevanza nazionale. Non intendiamo assistere impotenti al continuo rischio di perdere vite umane».

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

L'operazione

Reddito di inclusione: scoperti 60 furbetti



Scoperti 60 furbetti del reddito di inclusione nella provincia Bat. L'attività di controllo condotta dalle Fiamme Gialle del Comando provinciale ha portato, dall'inizio del 2025, all'esame delle posizioni di 180 beneficiari di misure di sostegno al reddito, tra Reddito di cittadinanza e Assegno di inclusione. Ben 60 situazioni irregolari, ritenute penalmente rilevanti e già segnalate alle procure di Trani e Foggia, oltre che all'Inps, per l'avvio delle procedure sanzionatorie e la revoca dei sussidi.

Per la Guardia di Finanza, le somme percepite senza averne titolo ammontano a circa 420 mila euro, importo che i cittadini coinvolti - italiani e stranieri, nel rispetto della presunzione di innocenza - dovranno restituire all'Inps. L'attività ispettiva ha inoltre permesso di individuare ulteriori richieste ritenute fraudolente e di bloccare l'erogazione di altri importi non ancora versati dall'Istituto previdenziale.

Le indagini si sono basate su protocollo d'intesa tra Fiamme gialle e Inps. In alcuni casi i sussidi erano stati riconosciuti grazie a dichiarazioni false presentate da cittadini stranieri che avevano attestato requisiti di permanenza non corrispondenti alla realtà. In altri, i beneficiari avevano omesso di comunicare variazioni reddituali o patrimoniali proprie o dei familiari, oppure non avevano segnalato la presenza nel nucleo di altri percettori di reddito, condizione che avrebbe impedito l'accesso alle misure.

Gli accertamenti hanno riguardato anche l'assegno di inclusione, la misura attiva dal 1° gennaio 2024 in sostituzione del Reddito di cittadinanza. L'azione della Guardia di Finanza della Bat conferma l'impegno del Corpo nel garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, contrastando gli illeciti che sottraggono fondi destinati a sostenere cittadini in condizioni di fragilità e minando la coesione sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

MARGHERITA DI SAVOIA

Svolta per quanto riguarda la vicenda degli sportelli di Poste italiane a Margherita di Savoia.

Dopo il primo obiettivo raggiunto, e cioè di rendere disponibile l'ufficio mobile di Poste Italiane fino a metà novembre, il sindacato Cgil fa sapere di aver rilanciato la propria proposta portando a casa un altro risultato: l'ufficio mobile resterà saldamente al suo posto sino a che non saranno ultimati i lavori in corso d'opera all'interno della sede di via Africa Orientale a Margherita di Savoia. Una vicenda che aveva creato non pochi disagi ai cittadini.

Così saranno garantiti tutti i servizi alla collettività anche oltre i primi giorni del mese e non solo per il pagamento delle pensioni.



Il gazebo con l'ufficio mobile di Poste italiane, sportello aperto per far fronte ai disagi dovuti ai lavori all'ufficio di Margherita

«Nessun cittadino di Margherita di Savoia sarà costretto a recarsi in altri comuni per una raccomandata o per spedire o ricevere un pacco, nessuno dovrà rinunciare a effettua-

re delle operazioni per l'impossibilità di recarsi chissà dove. Le nostre richieste sono state tutte ampiamente accolte, a testimonianza del fatto che la lotta prima, e la trattativa poi, pa-

gano sempre». A sottolineare la conclusione della vicenda è il segretario generale della Cgil Bat Michele Valente ricevuta la notizia dai referenti di Poste Italiane della permanenza fino a cessata necessità dello sportello mobile.

«La decisione presa da Poste Italiane, non solo conferma, ma sottolinea con forza che le rivendicazioni di Cgil, Spi e Slc sono fondate su principi di assoluta equità. La trattativa che si è aperta a seguito della nostra decisione di organizzare un sit-in sotto il Comune (poi revocato) ha portato a risolvere la problematica denunciata da numerosi nostri iscritti e non solo. Sin dalle prime battute della vicenda abbiamo au-

spicato nel dialogo ma constatandone la mancanza siamo passati alla rivendicazione. Per fortuna alla fine ha prevalso il buon senso», concludono Giovanni Dalò, segretario generale dello Spi Cgil Bat e Luigi Marzano, coordinatore Slc Cgil Bat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

La Cgil rende nota la decisione di Poste italiane. Si attende la fine dei lavori all'ufficio principale